

Informazione sulla sicurezza

ART. 36 DLGS 81/08



MARIA CINZIA PANTUSA

Art. 36 dlgs 81/08

i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'istituto in generale

le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori

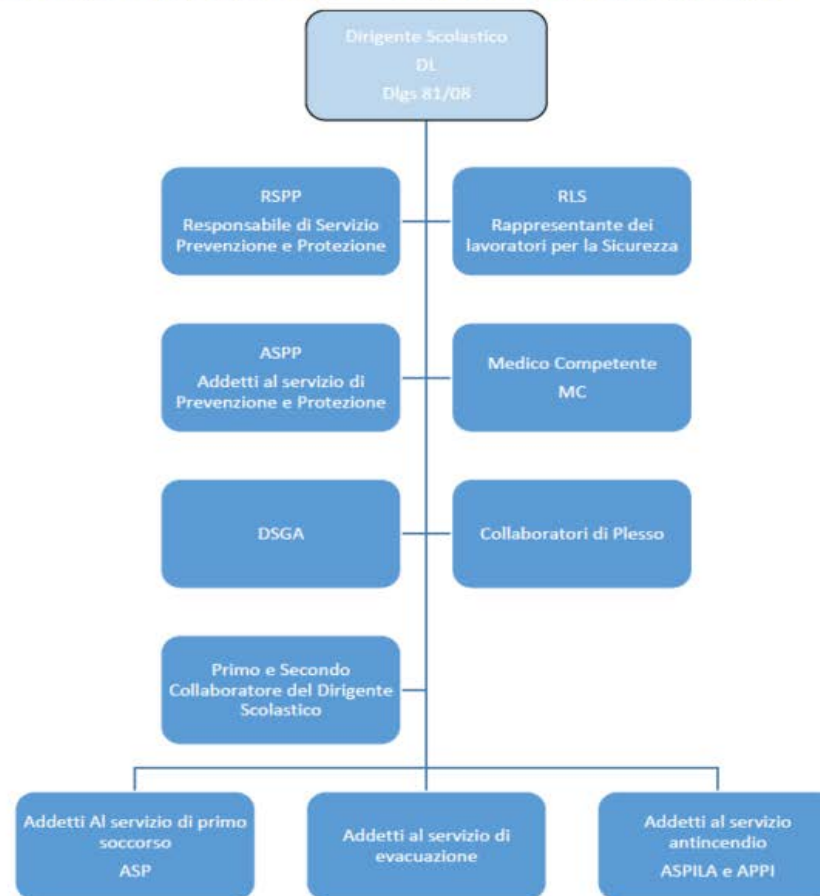
i nominativi del Responsabile e degli Addetti del SPP e del medico competente

i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'istituto in materia

i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e delle norme di buona tecnica

le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A.S 2019-2020 IC DI SPEZZANO ALBANESE



Datore di Lavoro: dirigente scolastico

Tra gli obblighi del datore di lavoro, vi è quello di garantire una chiara e puntuale informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza (art. 36 del D.lgs. 81/2008).

OBIETTIVI DEL DECRETO

Sono riassumibili in:

1. Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano la propria attività;
2. Eliminazione o contenimento dei rischi prima che producano effetti indesiderati;
3. Garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal fine, vengono introdotti alcuni ***cambiamenti rispetto alla normativa precedente***:

- Tutela estesa a collaboratori di ogni tipo: lavoratori a tempo determinato, autonomi, a domicilio e a distanza;
- Concetto di salute come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo un'assenza di malattia e d'infermità;
- Rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze dei lavoratori;
- Revisioni (inasprimento) delle sanzioni;
- Semplificazione degli obblighi formali.

Ed alcune ***innovazioni***:

- Le misure generali di tutela e la valutazione dei rischi (Artt. 15-17-25-28-29);
- La valutazione dei rischi è un obbligo preciso del datore di lavoro insieme alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- Stress da lavoro inserito nel computo dei rischi;
- Individuazione di procedure per l'attuazione delle misure da adottare (assegnate a soggetti in possesso di competenze specifiche);
- Individuazione di mansioni a rischio specifico che richiedono competenze e addestramento particolare;
- Esplicitazione dei nominativi di RSPP, RLS e Medico Competente.



DL: **Pone in atto tutti gli adempimenti generali per una corretta applicazione del decreto**

Rspp : *Coordina ASPP, nominato dal DL, con professionalità ai sensi dell'art. 32 Dlgs 81*

Assp : *in possesso dei requisiti di cui ad art. 32, nominato dal DL, facente parte del SSP*

Preposti : *Sovrintendono alle attività lavorative e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute*

Primo soccorso: *assicurare i soccorsi d'urgenza alle persone infortunate*

Antincendio: **intervenire con gli estintori in caso di principio antincendio**

Evacuazione lavoratori ed emergenza *la squadra è istruita a seconda del tipo di rischio*

RLS: *rappresenta i lavoratori*

chi svolge un'attività lavorativa

I "SOGGETTI" DELLA SICUREZZA

	DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)
	RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (R.S.P.P.)
	ADDETTI AL SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (A.S.P.P)
	PREPOSTI
	MEDICO COMPETENTE
	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
	SQUADRA PREVENZIONE INCENDI
	SQUADRA EVACUAZIONE LAVORATORI
	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)
	LAVORATORI

prof.ssa Pantusa

prof. Piragine

prof. Galizia
Ins.ti Celano, Oriolo

Ins.ti Noia, Oliva, Somma,
Lucchetti
Prof. Cucci
DSGA: dr. Paduano Emilio

Vedere organigramma

Vedere organigramma

Vedere organigramma

Ins.ti Mazzei

DATORE DI LAVORO DI- DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF.SSA MARIA CINZIA PANTUSA
RSPP –RESPONSABILE DI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	PROF. PIRAGINE
ASPP – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI	PROF. GALIZIA, INS.TI CELANO, ORIOLO
RLS- RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	INS.TE MAZZEI
PREPOSTI	INS.TI NOIA, OLIVA- PRIMARIA INS.TE SOMMA- INFANZIA MONTESSORI INS.TE- INFANZIA RODARI PROF. CUCCI- SCUOLA SEC. I GRADO
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	R. Celano, E. Costa, M.C. Posa, P. Sivieri, S. De Rosis, P. Cucci, D. Lupinaro, M. Vignale, R. Parrotta, E. Mazzei, M.A. Olivieri, De Giovanni, G. Forte, F. Bellomusto, F. Marino, F. Mauro, A. Somma, A.F. Lucchetti.
ADDETTI ALL’EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI	C. Vattimo, P. Iannello, R. Bruno, S. De Rosis, G. Perri, D. Lupinaro, M. Vignale, F. Bellomusto, De Giovanni, A. Somma, Orefice, R.A. Marino, M. Greco.
<i>ADDETTI ANTINCENDIO</i>	C. Vattimo,, P. Sivieri, P. Cucci, S. De Rosis, D. Lupinaro, I. Noia, M. Vignale, F.G. Oliva, L. Guagliardi, T. Di Bernardo, A.F. Lucchetti, C. Barci, M. Greco

Funzioni e compiti

DI (dirigente scolastico)



elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;

adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni;

fornire lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI);

richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione;

adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa;

adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola.

RSPP

● Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

“Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal Datore di lavoro ,a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.”

Può essere interna o esterna all'Istituto.



ASPP

- Individuare i fattori di rischio.
- Proporre programmi di formazione e informazione degli addetti e fornire ai lavoratori e studenti adeguate informazioni in materia di sicurezza.
- Organizzare le prove di evacuazione.





- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti.
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso d'emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
- Frequentare appositi corsi di formazione.



● Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione

“Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi unitamente al RSPP”.

Provvede a:

- Individuare i fattori di rischio.
- Proporre programmi di formazione e informazione degli addetti e fornire ai lavoratori e studenti adeguate informazioni in materia di sicurezza.
- Organizzare le prove di evacuazione.

Figure di sistema o sensibili



ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

● Squadra evacuazione lavoratori

“Lavoratori identificati dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori”

Gli addetti all'evacuazione ed emergenza vengono istruiti con un corso teorico pratico a seconda del tipo di rischio presente nell'azienda.



ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

● Squadra Prevenzione Incendio (Art. 46 D.Lgs. 81/08)

“Lavoratori identificati dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori”

Gli addetti alla prevenzione incendi vengono istruiti con un corso teorico-pratico a seconda del tipo di rischio presente nell'azienda.

Scopo: Intervenire in caso di un principio d'incendio con idonei dispositivi (Estintori)



● **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

“Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro”.

- E' nominato dai lavoratori.
- Ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, segnalando preventivamente al dirigente scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro.
- E' consultato preventivamente e tempestivamente dal dirigente scolastico in merito alla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, alla valutazione dei rischi, alla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'istituzione scolastica, alla organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati dell'attività della prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.
- Ha facoltà di formulare proposte e opinioni sulle tematiche oggetto di consultazione (La consultazione deve essere verbalizzata).
- Ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione.
- Ha diritto a ricevere una formazione adeguata (minimo 32 ore di corso).



lavoratori

● Lavoratore e Lavoratori Equiparati

“Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2)”.

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita: ...ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni,

conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro (DS).

In particolare il lavoratore deve:

- contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;
- segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);

Oltre ai soggetti giuridici dell'amministrazione scolastica che nell'ordine sono stati trattati, c'è anche l'Ente Locale: il Comune, responsabile delle strutture e degli impianti con i seguenti obblighi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- adeguamento degli impianti esistenti;
- abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- controllo ed eventuale rimozione di amianto;
- fornitura delle dotazioni antincendio e segnaletica di sicurezza
- controllo dello stato di conservazione degli immobili.

Sicurezza nella scuola

SICUREZZA NELLA SCUOLA

Chi deve conoscere le norme sulla sicurezza?

- Personale Docente
- Personale A.T.A.
- Alunni
- Famiglie degli alunni
- Personale esterno

Perché è importante essere informati?

- Per non essere presi dal panico in caso di emergenza
 - Per sapere come comportarsi
 - Per poter dare istruzioni in caso di necessità a chi non è informato
 - Per ridurre il rischio di incidenti
-

Sicurezza

L'INFORMAZIONE

Riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola;
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46;
- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia;
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

FORMAZIONE

LA FORMAZIONE

Riguarda:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti della scuola, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni, alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza (scuola).



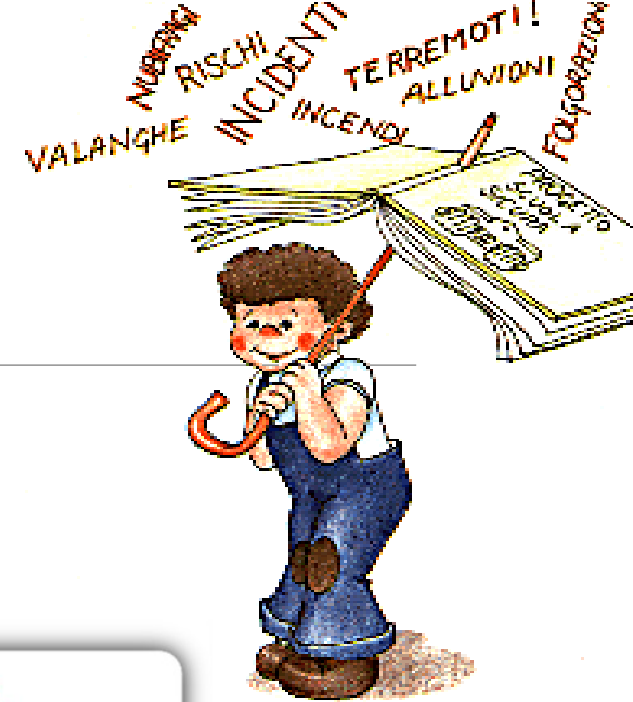
MISURE GENERALI DI TUTELA- ART.. 15

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- la programmazione della prevenzione;
- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- l'utilizzo limitato di sostanze pericolose;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola;
- l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti;
- l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e la consultazione dei lavoratori;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi;
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

Rischi negli ambienti di lavoro

RISCHI A SCUOLA

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica;
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale;
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali;



Regole da rispettare

**D.Lgs. 81/2008
terminologia**



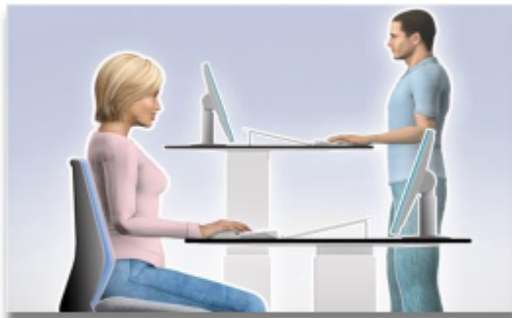
Ci sono delle regole generali da rispettare:

- è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;
- è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile (cfr. Regolamento d'Istituto);
- nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole;
- è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.;
- avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

ALTRI RISCHI PER I LAVORATORI

Negli ambienti di lavoro riguardano:

- **Rischi per i soggetti in gravidanza;**
- **Rischi dovuti all'uso dei videoterminali;**
- **Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi;**
- **Rischi biologici a scuola;**
- **Rischio elettrico;**
- **Stress da lavoro correlato.**



ALTRI RISCHI PER I LAVORATORI

Rischi per soggetti in gravidanza

1. Rischi per i soggetti in gravidanza

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la sua permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

Rischi video terminali

2. Rischi lavorativi dovuti all'uso dei videotermini

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici:

- assumere posizione corretta di fronte al video, con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso degli occhi dell'operatore;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili; eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- tenere la tastiera ad una distanza di 10 cm dal bordo del piano di lavoro.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale anche mediante la regolazione di tendine o veneziane; orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm; distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo durante le pause;
- pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo;
- utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti dal medico.



Rischi movimentazione carichi

3. Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Per Movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Nello specifico delle attività svolte nell'istituto l'unica movimentazione manuale dei carichi comporta lo stoccaggio di faldoni e materiale didattico.

Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MVC determina aumento del ritmo cardiaco e respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

I principi della prevenzione

La MVC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. caratteristiche del carico;
2. sforzo fisico richiesto;
3. caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
4. esigenze connesse all'attività.

Prescrizioni

- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra);
- Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.



Stress da lavoro correlato

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);
- lavoro notturno e turnazione;



Per la valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato viene proposto l'ormai noto percorso valutativo, suddiviso nelle fasi di:

- individuazione delle mansioni (gruppi omogenei);
- individuazione dei pericoli (fattori di stress);
- individuazione dei rischi;
- valutazione/ponderazione dei rischi;
- individuazione delle misure di prevenzione (sulle cause dello stress) e protezione (sugli effetti);
- stesura del documento di valutazione.

STRESS DA LAVORO CORRELATO



SICUREZZA E SALUTE NELLE SCUOLE (D.Lgs.n.81/08)

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO:

La *quantificazione del Rischio* deriva dalla possibilità di definire il **RISCHIO (R)** come prodotto della **PROBABILITA' (P)** di accadimento dell'evento indesiderato per la gravità (entità) del **DANNO (D)** che il medesimo è in grado di produrre:

$$R = P \times D$$

Per ridurre il **RISCHIO (R)** è indispensabile, quindi, intervenire sia sul fattore **PROBABILITA' (P)** che sul fattore entità del **DANNO (D)** adottando idonee misure precauzionali.

20



RISCHIO=IMPATTO x PROBABILITÀ

IMPATTO	MOLTO ALTO	5	10	15	20	25
	ALTO	4	8	12	16	20
	MEDIO	3	6	9	12	15
	BASSO	2	4	6	8	10
	MOLTO BASSO	1	2	3	4	5
		MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
		<u>PROBABILITÀ</u>				

VALUTARE IL RISCHIO